

**La ricerca** Il decalogo del professor Alessandro Rosina e della pubblicitaria Annamaria Testa per una corretta educazione dei giovani

# «I figli? Bamboccioni e ripetenti E' un fallimento educativo»

*La Cattolica: sotto accusa i genitori che non dicono mai di no*

## Pedagogista

**Mantovani: c'è chi lavora, studia e fa volontariato**

«Regole ragionevoli, condivisibili ma...».

Ma?

«Più facile a dirsi che a farsi. E, poi, non vedo avanzare generazioni così mollaccione».

Susanna Mantovani è preside di Scienze della Formazione

all'Università Bicocca.

«Dal mio osservatorio vedo anche tanti che lavorano e studiano sapendo cosa vogliono».

**Non mancano le regole?**

«Molti ragazzi non sanno che c'è una regola, per esempio ti vengono a chiedere come vestirti per un esame. Ma questo perché le regole non sono più chiare come un tempo. Non sono più le stesse regole per tutti».

**Sono omologati?**

«Può sembrare, perché c'è un gruppo che 'consuma' di più, che ha meno problemi economici, che è vistoso e mediatico. Ma non vediamo l'altra fetta che studia, lavora, fa volontariato».

**E dei genitori che non sanno dire 'no'?**

«Stupisce la grande difficoltà di molti genitori di dire di no. Ma questo ha anche un risvolto positivo, hanno paura di fare del male sul piano emotivo ai loro figli. Anche i papà. Sono consapevoli della ricchezza di emozioni dei bambini e sono attenti al loro benessere emotivo fino a dimenticare che il bambino ha bisogno di un adulto forte».

**In conclusione?**

«Preoccupiamoci dei mollaccioni che ci sono ma guardiamo anche a quelli meno vistosi che hanno un'idea del vivere chiaro».

P.D'A.

**«Ai giovani va trasmesso il senso di autonomia Femmine sfavorite? Un ritorno al passato»**  
**«Servono più regole»**

Un giovane milanese su due vive con mamma e papà fino a trent'anni suonati. Come un terzo delle coetanee. Anche quando ha un buon lavoro. E se decide di uscire di casa, è spesso per rimanere single, non per cominciare una vita di coppia. Sempre più figli unici e viziosi. Ma al tempo stesso fragili. I maschi più delle femmine, che riescono meglio a scuola (le ripetenti sono la metà dei ragazzi, si laureano più in fretta e con voti migliori). Una buona quota dei giovani milanesi è uno spaccato rappresentativo di un «fallimento educativo», sostengono gli esperti, «di cui rischiamo di pagare tutti le conseguenze». Alessandro Rosina, professore di Demografia alla Cattolica, e Annamaria Testa, creativa ed esperta di comunicazione, hanno redatto una piccola guida per genitori: dieci consigli per crescere «capitani coraggiosi» e non bamboccioni.

«Uno dei requisiti per riuscire a combinare qualcosa da grandi è essere tenaci. Non mollare — spiega Annamaria Testa —. Si impara da piccoli. Ma dove sono i genitori che sanno di-

re "no", che pretendono il "per favore" e il "grazie" dai bambini, un domani giovani adulti? Vedo bambini superaccuditi, coccolati, premiati, con paghetto-premio e regali da non credere. Ma ben poche richieste di una buona performance scolastica». Le statistiche dicono che «oltre la metà degli adolescenti maschi non legge alcun libro, o comunque meno di uno l'anno». Il decalogo non è una Bibbia. «Vuole anche essere una provocazione — aggiunge il professor Rosina —. Ai giovani va trasmesso il senso di diventare autonomi. Mentre, anche sul fronte delle differenze maschi-femmine, ci sono i segnali di un ritorno al passato, con le

mamme che allevano diversamente i figli dalle figlie». E la disuguaglianza di genere «non aiuta il Paese a crescere». Preoccupa i demografi la bassa natalità: «Pochi bambini e la qualità rischia di abbassarsi — continua Rosina —. Con grosse ricadute negative sul nostro futuro sviluppo. Significa avere classi dirigenti meno preparate ed essere meno competitivi. E Milano, zona culturalmente ed economicamente più avanzata, non sta al passo con le aree più avanzate della Unione Europea». In città gli under 25 sono meno del 20 per cento (contro il 30 per cento della Francia). E «tre su quattro dipendono economicamente dai genitori» (uno su due, la media europea). Meno numerosi ancora i quindicenni: appena il 13 per cento, contro una media nazionale del 15. Elementi sufficienti a far suonare un campanello d'allarme. «Bisogna investire sui giovani e in cultura. Ma ogni famiglia milanese spende per essa appena il 7,3 per cento. Un dato più vicino alla media nazionale (7 per cento) che a quella europea (9,5 per cento)». «Qualche regola in più e meno indulgenza», la ricetta per crescere dei capitani coraggiosi.

Paola D'Amico



## I trentenni

**Uno su tre resta in casa**

I trentenni a Milano che vivono con i genitori sono quasi un terzo dei 115 mila che risultano all'anagrafe. E' la percentuale più alta d'Italia. Il 60 per cento dei maschi trentenni arriva scapolo alla soglia dei quarant'anni.

1



**Confronto**

Non pretendere da un figlio maschio meno di quanto pretendi (o pretendesti) da una figlia in termini di responsabilità, collaborazione in casa, risultati a scuola, rispetto delle regole familiari

2



**Libri**

Avvicina tuo figlio ai libri e al piacere della lettura. Comincia a leggergli storie quando è molto piccolo. Quando è un po' più grande non imporgli di leggere, ma fienli libri in casa, accompagnalo in libreria, e abbonalo a una rivista

3



**Aiuto**

Sii disponibile quando tuo figlio ti cerca, ma aiutalo solo quando non può farcela senza di te. Insegnagli come può fare la prossima volta a conversarla anche senza di te e quando ce la fa, non dargli "bravo, sei in gamba", ma "bravo, si vede che hai lavorato sodo"

4



**Soldi**

Insegna a tuo figlio il valore dei soldi, non dargliene troppi. Incentivalo a risparmiare per comprarsi le cose che desidera. Già alle scuole superiori incoraggiarlo a trovarsi piccoli lavori per guadagnarsi qualcosa

## IL DECALOGO

I 10 consigli per educare i propri figli e farli diventare «capitani coraggiosi»



Alessandro Rosina  
Università Cattolica



Annamaria Testa  
Pubblicitaria

7



**Sport**

Lo sport e la competizione sono importanti per crescere, ma saper perdere è la prima cosa da imparare. Non dare la colpa all'arbitro. Non accusare di sottomisura gli avversari. Insegna a tuo figlio a dare il meglio di sé, ma anche ad accettare lealmente le sfide e ad affrontare con coraggio frustrazioni e sconfitte.

8



**Futuro**

Non caricare su tuo figlio le tue aspettative. Incoraggiarlo a seguire le sue passioni e a raggiungere i suoi obiettivi anche quando non li condivide pienamente.

9



**Maggior età**

Un figlio maggiorenne è un uomo prima ancora che un figlio. Incentivalo, pur nelle difficoltà, a diventare autonomo e autosufficiente. Non difenderlo dal mondo, ma aiutalo a trovare gli strumenti per affrontare il mondo da solo

10



**Tempo libero**

Lascia che anche tuo figlio, ogni tanto, si annoi. Lascia che impari a gestire le sue energie, i suoi pensieri, il suo tempo